

L'ORRORE DI MOSCA  
Morti lasciati sul campo  
I corpi nei vagoni frigo

Geronico

nel primopiano a pagina 6

# I cadaveri dei soldati nei vagoni freezer La guerra che Mosca non vuol vedere

## L'ORRORE

Decine di corpi di militari russi ammassati su un treno sono stati trovati dalle autorità nella regione di Kiev. Altri per strada o nelle discariche di Kharkiv. «La Russia si rifiuta di prenderli»

LUCA GERONICO

**S**i accatastano i corpi in divisa verde militare nel pratone verde smeraldo di Vilkhivka, villaggio non lontano da Kharkiv. Qualche geniere si aggira fra gli inservienti in tuta bianca per assicurarsi che nessuno, sotto un giaccone o dentro gli stivali, abbia nascosto una mina. Sono i cadaveri dei soldati russi, abbandonati in quella che dopo la ritirata è stata per settimana la terra di nessuno. La guerra presenta un altro atroce sfregio all'umanità. Cadaveri abbandonati nella pianura di Kharkiv e cadaveri ammassati in celle frigorifere di vagoni abbandonati nei dintorni di Kiev. «Mentre la Russia sfila sulla Piazza Rossa, migliaia di suoi soldati morti sono ammu-

chiati in sacchi su treni frigoriferi», denuncia su Twitter Anton Gerashchenko, consigliere del ministro degli Interni ucraino. «I russi si rifiutano di prenderli, così l'Ucraina potrebbe anche doverli seppellire a spese proprie». È *Al Jazeera* nella sua versione in inglese a mostrare decine di cadaveri di soldati russi dentro grandi sacchi bianchi ammassati in un vagone refrigerato. Parrebbero abbandonati dai commilitoni quando se ne sono andati. Si vedono le mostrine, probabilmente di un paracadutista, e dentro il vagone qualcuno trova pure gioielli di una refurtiva. Immagini, spiega l'emittente qatariota, girate subito dopo che gli ucraini hanno ripreso il controllo del territorio. «Gli ucraini hanno trattato i morti dei nemici meglio di come loro hanno trattato i civili. Saranno tenuti finché sarà necessario. Deciderà il governo perché la Russia si rifiuta di prenderli. Non li vuole. Ogni corpo è una prova di un crimine di guerra. Così se rifiutano di prenderli, l'Ucraina li seppellirà a proprie spese», spiega il colonnello dell'esercito ucraino Volodymyr Liamzin. I vertici della regione di Kharkiv hanno assicurato che l'Ucraina rispetterà convenzioni e regole internazionali per il trasferimento dei corpi dei caduti.

È il prezzo che ogni regime cerca di occultare di fronte all'opinione pubblica. È il dolore che scorre fra le famiglie e mina ogni consenso: le bare dei giovani soldati che, per quanto lontane dai riflettori, tornano a casa. Oppure – dolore ancora più atroce – bare di corpi che non torneranno mai, perché dispersi. Un incubo già riaffiorato in un passato recente dal “pantano” dell'Ucraina. Era il 13 aprile quando Mykhailo Lysenko affermò: «Ci sono ora più di 1.500 soldati russi morti nell'obitorio di Dnipro che nessuno vuole portare via». Il vice-sindaco della città, denunciando che i cadaveri giacevano «nelle celle frigorifere» si augurò che le madri russe potessero venire a prendere i loro figli. «Abbiamo già quattro frigoriferi pieni di corpi di soldati russi. Non importa che sia accaduto, questi sono i figli di qualcuno», concluse Lysenko. Cadaveri abbandonati, con il dubbio che siano stati inceneriti. Impossibile da verificare la denuncia, anche questa di inizio aprile, che a Mariupol i soldati russi abbiano allestito forni cre-

matori mobili per bruciare i corpi dei civili uccisi. Lo riferiva il comune di Mariupol su Telegram. L'esercito di Mosca avrebbe reclutato «terroristi locali» e di Donetsk in forze speciali per fare il «lavoro sporco», ossia raccogliere e «bruciare i corpi». E dopo tali accuse si poteva leggere sull'account del comune di Mariupol: «Questa non è più la Cecenia o Aleppo: è la nuova Auschwitz». Ma l'angoscia della società Russia, più che in denunce non immuni da propaganda, è tutta nei gruppi che i genitori dei soldati hanno aperto gruppi su VKontakte, una sorta di Facebook in lingua russa. La speranza è che «disperso», significhi che «potrebbe essere vivo ma non abbiamo più notizie su di lui». Ma quando si chiama al comando generale, da settimane, la risposta è sempre la stessa: «Non ci sono brutte notizie per lei». In pace, scriveva Erodoto, «i figli seppelliscono in padri, in guerra sono invece i padri a seppellire i figli». Ma neanche questo, nella guerra in Ucraina, è scontato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA



9 maggio, 07.00 GMT: Esplosioni/attacchi Combattimenti  
Non esaustiva. Maggiori avvenimenti riferiti nelle ultime 24 ore

POSIZIONI DELLE FORZE MILITARI: 8 maggio, 19.00 GMT

- Territori controllati dalla Russia
- Aree oggetto di attacchi e operazioni russe
- Aree di cui la Russia rivendica il controllo
- Aree riconquistate e oggetto di controffensive ucraine
- Notizie di azioni belliche di forze partigiane ucraine

FONTE: AFP, Institute for the Study of War, AIE's Critical Threats Project, Forze armate ucraine, Ministero delle Forze armate francese

AFP L'EGO - HUB



Un fermo immagine tratto dal servizio di Al-Jazeera che mostra i cadaveri di soldati russi dentro grandi sacchi bianchi ammassati in un vagone refrigerato nella regione di Kiev. Sotto, una squadra di volontari ucraini raccoglie i corpi dei militari russi trovati nel villaggio di Vilkhivka, nella regione di Kharkiv /

Ansa-Reuters

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.173



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.173